



Il Piano Didattico Personalizzato

Un percorso di promozione al successo formativo

Prof.ssa Annapaola Capuano

Formatrice AID

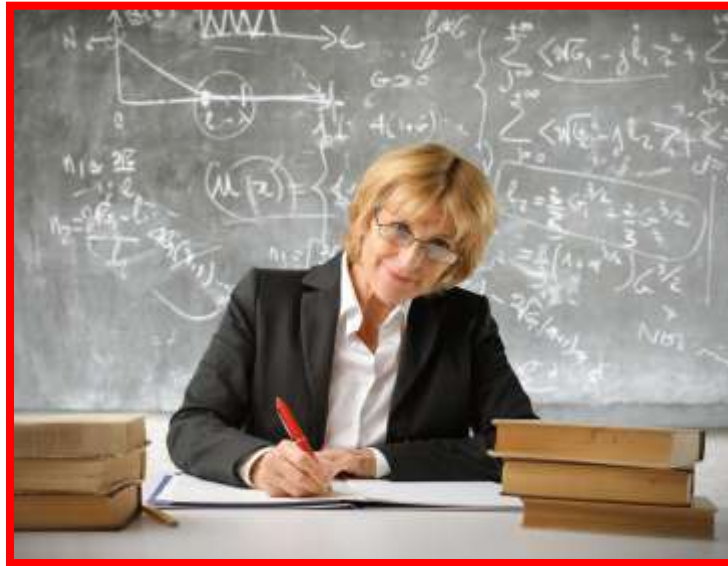
Insegnante - Pedagogista clinico

Prof.ssa Franca Storace

Formatrice AID

Insegnante - Pedagogista clinico

L'obbligo di redigere annualmente
per gli alunni con DSA
un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
è una delle indicazioni della **Legge 170/2010**
e del successivo **Decreto attuativo** (DM 5669 del 12 luglio 2011)
e annesse **Linee Guida**.



Con la **Direttiva MIUR del 27/12/2012** e
la **Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**
ora anche per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**

Direttiva Miur del 27 dicembre 2012

e Indicazioni operative

Il 27 dicembre 2012 è stata diramata la Direttiva concernente gli *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*, che delinea e precisa la **strategia inclusiva** della scuola italiana al fine di realizzare il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Con la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sono state, poi, diramate le **“Indicazioni operative”**.

Direttiva Miur del 27 dicembre 2012

e Indicazioni operative

1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la **presa in carico** di alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.


2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (**CTS**).



Direttiva Miur del 27 dicembre 2012

e Indicazioni operative

La nuova Direttiva ministeriale definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo attraverso

- Potenziamento della cultura dell'**inclusione**
- **Approfondimento delle competenze** in materia degli insegnanti curricolari
- Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti  (PDP)

Strategie di intervento

Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di **documentare alle famiglie** le strategie di intervento programmate.

Le scuole

“con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico “

possono avvalersi
per tutti gli alunni con BES
degli **strumenti compensativi e delle misure dispensative** previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegate Linee guida.

Già nell'art. 5 del Decreto attuativo del 2011 si precisa

“La scuola **garantisce** ed **esplicita**, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, **anche** attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.”



Inoltre nelle **Linee guida** (p.8) si ribadisce: “tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato”.

PDP

Piano Didattico Personalizzato

PIANO

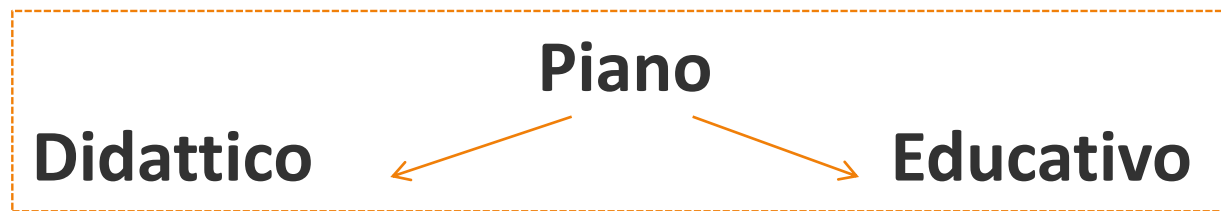
Si intende la messa in campo **sinergica di forze e azioni** per garantire allo studente con DSA di imparare nel rispetto delle proprie caratteristiche.

DIDATTICO

I docenti, considerando i punti di forza e i bisogni dell'alunno con DSA, elaborano **ipotesi organizzative e strategie metodologiche**.

PERSONALIZZATO

Si tratta di **centrare l'insegnamento e l'apprendimento su attitudini e interessi dell'allievo**.



PDP

Piano Didattico Personalizzato



Si tratta quindi di un
intervento commisurato
alle **potenzialità dell'alunno**,
che rispetti i suoi tempi di apprendimento
e che ne **valuti** i progressi rispetto alle abilità di partenza.

PDP

Piano Didattico Personalizzato

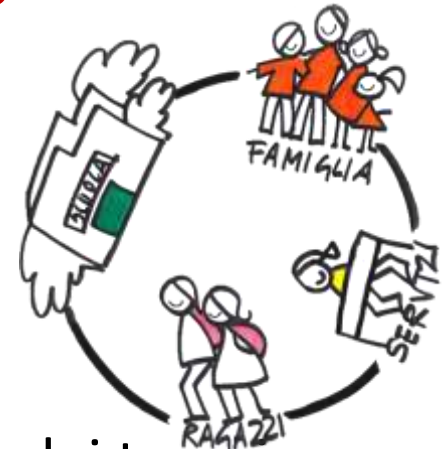
L'intervento didattico ed educativo
deve avvenire attraverso una



programmazione flessibile (che varia in funzione dei tempi, ritmi e modalità di apprendimento della classe), **calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.**

Una precisazione

la progettazione per gli alunni con DSA deve essere, invece, riferita agli **obiettivi** della classe e non differenziata condivisa dall'intero C.d.C., **dalla famiglia e dagli specialisti** .





Cosa rappresenta?

A fronte di una segnalazione specialistica di DSA
o della presenza di un alunno con altri bisogni speciali
certificati e non

è dovere

delle SCUOLE e degli INSEGNANTI

redigere

un **Piano Didattico Personalizzato** dell'allievo,
che è la

**trasformazione in atto concreto
del suo diritto**

a ricevere

il tipo di istruzione adatto alle proprie
specifiche condizioni.



Chi lo elabora?

E' redatto dal **Consiglio di Classe**, previa una fase di incontro e di dialogo tra docenti, famiglie e specialisti, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

I docenti, infatti, oltre **all'osservazione sistematica e diretta** delle caratteristiche di apprendimento dell'alunno, possono avvalersi delle **proposte e dei suggerimenti presenti nella diagnosi specialistica**.



Quando viene redatto?



La sua **redazione** avviene:

- all'inizio di ogni anno scolastico entro i primi tre mesi per gli studenti già diagnosticati;
- su richiesta della famiglia in possesso di diagnosi specialistica (in qualsiasi momento dell'anno).



Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il consiglio di classe o il team dei docenti **motiveranno opportunamente, verbalizzandole**, le decisioni assunte sulla base di considerazioni **pedagogiche e didattiche** al fine di evitare contenzioso.

Perché si redige?

E' necessario per **attestare l'applicazione delle garanzie previste dalla Legge 170/2010 e Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**

Ed inoltre:

- Per costruire la storia scolastica del bambino/ragazzo con DSA
- A tutela, affinché quel che si è detto, scritto e concordato venga rispettato in un vero e proprio documento con una sua rintracciabilità
- Per registrare i progressi
- Per presentare il ragazzo al presidente di commissione/commissari esterni in sede di esame

Non meno importante

A tutela della professionalità del docente

Quali sono i passaggi fondamentali?



Ogni Istituzione scolastica:

- riceve la diagnosi specialistica dalla famiglia;
- la protocolla e la inserisce nel fascicolo riservato;
- informa il Consiglio di classe della presenza di un DSA tramite il Referente DSA o nella persona del Dirigente scolastico;
- procede alla stesura del PDP;
- sottoscrive il PDP insieme alla famiglia;
- aggiorna il fascicolo personale riservato inserendo il PDP;
- da una copia alla famiglia;
- applica le norme sulla privacy sui dati sensibili.

**Inserisce il modello del PDP nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) in cui deve essere prevista una sezione specifica per i DSA
... e da ora anche sui BES**

I modelli di Piano Didattico Personalizzato

E' auspicabile che **ciascuna scuola crei un proprio modello di PDP** .
A breve verranno pubblicate a titolo esemplificativo modelli di PDP sul sito MIUR



Modelli di PDP sono disponibili sul:

sito internet del MIUR – www.istruzione.it/web/istruzione/dsa

sito internet dell'Associazione Italiana Dislessia – www.dislessia.it

Che cosa contiene?

Nel dettaglio, la redazione del PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo; ➡ (Ove presente diagnosi)
- **attività didattiche individualizzate;**
- **attività didattiche personalizzate;**
- **strumenti compensativi utilizzati;**
- **misure dispensative adottate;**
- **forme di verifica e valutazione personalizzate;**
- **Patto con la famiglia.**



Pag. 8
Linee Guida allegate
al DM 12 luglio 2011

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Dati relativi all'alunno

L'analisi della situazione dell'alunno deve riportare le indicazioni fornite:

- **dalla diagnosi**
- **dalla famiglia**
- **dagli incontri di continuità**
- **dal lavoro di osservazione condotto a scuola.**

Deve rilevare **le specifiche difficoltà che l'allievo presenta** ed anche **i suoi punti di forza.**



Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Le caratteristiche degli studenti

1- Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
(lettura, scrittura, calcolo e eventuali altri disturbi associati)

2- Caratteristiche comportamentali

3- Caratteristiche del processo di apprendimento
(lentezza, caduta nei processi di automatizzazione, difficoltà a memorizzare sequenze, difficoltà nei compiti di integrazione)



Scuola secondaria _____

Classe 3[^] Sezione B

Referente DSA o coordinatore di classe professoressa XXX XXX

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	XXX XXX
Data e luogo di nascita	XX/XX/XXXX
Diagnosi specialistica	<p>Disturbo specifico di lettura e scrittura (F 81.0=disturbo specifico della lettura secondo la classificazione ICD 10).</p> <p>Redatta da neuropsichiatra infantile, presso Distretto XXX In data XX/XX/XXXX.</p> <p>Specialista/i di riferimento per la diagnosi dottor XXX; da giugno XXXX è seguito dal personale specializzato XXX per potenziamento di logopedia. In data XX/XX/XXXX Colloquio con la dottoressa XXX XXX che ha seguito l'allievo durante lo scorso anno.</p> <p>Incontro in data XX/XX/XXXX. Consegna della diagnosi al Dirigente Scolastico da parte della famiglia in data: XX/XX/XXXX.</p>
Informazioni dalla famiglia	La famiglia segue attentamente l'allievo, (...); buoni i rapporti scuola-famiglia; l'allievo è affiancato nello studio domestico da entrambi i genitori.
Caratteristiche percorso didattico progresso	Lo scorso anno ha frequentato regolarmente la classe 2 [^] A.
Altre osservazioni	<p>Dall'ultimo anno scolastico notevoli sono stati i traguardi raggiunti da XXX, grazie a un buon impegno personale (e familiare) e a nuove esperienze che lo hanno aiutato nel suo cammino scolastico e non solo. Soprattutto dal punto di vista della consapevolezza delle proprie capacità, ha maturato un equilibrio psicologico-emotivo considerevole rispetto all'inizio del suo percorso scolastico presso la scuola secondaria.</p> <p>Deciso il miglioramento della propria autostima.</p>

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA		Diagnosi	Osservazione
	Velocita'	Disturbo di lettura molto marcato soprattutto nella correttezza.	L'allievo legge saltuariamente in classe, è migliorata la tecnica di lettura, ma permangono errori (anticipazioni, elisioni etc.). Difficoltà nel memorizzare termini "nuovi" e tecnici.
	Correttezza		
	Comprensione	Adegua ma faticosa quando deve leggere lui il testo.	Ottima la comprensione del testo in classe, soprattutto quando la lettura è effettuata dal docente o dai compagni.
Scrittura		Diagnosi	Osservazione
	Tipologia errori, grafia	Errori ortografici (pochi fonologici): maiuscole, doppie e soprattutto punteggiatura, con una struttura elementare.	Doppie, inversione di sillabe o di lettere, maiuscole, minuscole, accenti, fusioni di parole, punteggiatura.
	Produzione testi: <ul style="list-style-type: none"> • Ideazione • Stesura • Revisione 	Linguaggio narrativo spesso poco coeso che peggiora nella produzione del testo scritto.	L'allievo non presenta particolari problemi nell'ideazione di testi scritti, se non nel tenere sotto controllo le proprie idee che a volte percepisce come "caotiche" e che quindi deve organizzare con calma e più tempo; se sono indicati gli errori compiuti, è in grado di correggere da solo.
	Grafia		Grafia disordinata e disorganizzato lo spazio della pagina.

In questa prima fase di raccolta ed organizzazione delle informazioni potrebbe essere molto utile l'utilizzo di un **questionario** di raccolta dati per il Consiglio di Classe.

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

CALCOLO		Diagnosi	Osservazione
	A mente	Sono stati automatizzati alcuni calcoli a mente, ma non sono stabilizzati tutti gli algoritmi del calcolo formale.	L'alunno quando si concentra è sicuro nello nei calcoli a mente ed opera in tutti gli insiemi numerici (N,Q,I,Z,R).
	Scritto	//	Usa talvolta la calcolatrice per una questione di tempi che sono maggiori rispetto al resto della classe. Se chiamato alla lavagna si concentra, lavora in modo più ordinato, risolve correttamente i calcoli assegnati e mantiene un buon ritmo di lavoro, adeguato al resto della classe.
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI		Diagnosi	Osservazione
		Bassa autostima che richiede gratificazioni e motivazione per migliorare l'immagine di sé. Difficoltà attentive.	Ha acquisito maggiore sicurezza in se stesso e soprattutto si concede il tempo di riflettere e organizzare i propri pensieri. L'attenzione è limitata; a volte sembra distratto (disegna, scarabocchia) ma è una prassi che lo aiuta a concentrarsi sull'ascolto, altre volte è semplicemente distratto.

3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

poco	abbastanza	buono	Ottimo	
		x		Collaborazione e partecipazione
		X		Relazionalita' con compagni/adulti
			X	Frequenza scolastica
		X		Accettazione e rispetto delle regole
		x		Motivazione al lavoro scolastico
	x			Capacità organizzative
	x			Rispetto degli impegni e delle responsabilità
		x		Consapevolezza delle proprie difficoltà
	x			Senso di autoefficacia
	x			Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

4. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

<p>Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche (formule, strutture grammaticali, regole...)</p>	<p>Ottima; riconosce le strutture grammaticali (italiano) fondamentali senza aiuto, per quelle più complesse sa aiutarsi con gli strumenti forniti (tabelle, schemi, mappe...).</p> <p>Non presenta difficoltà a memorizzare le formule dirette ed inverse per il calcolo delle aree delle superfici (sia nella geometria piana, sia nella solida), inoltre le riesce ad applicarle in modo opportuno durante la soluzione di situazioni problema. Buona pure l'acquisizione dei principali algoritmi algebrici.</p> <p>Inglese scritto: se guidato dall'insegnante, riconosce le strutture grammaticali ma sa usarle in modo meccanico, fatica a comprendere i significati veicolati dal lessico e dalle strutture. Pochi errori ortografici</p> <p>Inglese orale: coglie il significato essenziale del messaggio orale identificando qualche parola chiave e gli elementi principali del messaggio.</p>
<p>Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (date, definizioni, termini specifici delle discipline,.....)</p>	<p>Buona la memoria, soprattutto se a breve termine.</p> <p>Riesce ad utilizzare un linguaggio tecnico-scientifico rigoroso e preciso quando affronta argomenti scientifici che hanno suscitato il suo interesse.</p> <p>Inglese: fatica a recuperare informazioni, non ha sufficiente autonomia nell'imparare brevi testi a memoria.</p>
<p>Capacità di organizzare le informazioni (integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)</p>	<p>Organizza in modo adeguato discorsi piuttosto lineari, quando i concetti sono più articolati fra loro attiva strategie organizzative di supporto.</p> <p>Inglese: Riesce, se guidato nella ripetizione corale e individuale, a produrre messaggi in situazioni comunicative diverse anche se non corretti dal punto di vista formale.</p>

Questionario auto-osservativo

a cura di

Annapaola Capuano, Franca Storage, Luciana Ventriglia
Insegnanti specializzate in Pedagogia Clinica

Da compilarsi a cura degli studenti

8	Comprendo meglio un testo se:	<input type="checkbox"/> leggo silenziosamente <input type="checkbox"/> lo leggo ad alta voce <input type="checkbox"/> ascolto qualcuno che lo legge
9	Durante le interrogazioni:	<input type="checkbox"/> non riesco ad esprimere le idee che ho in testa <input type="checkbox"/> faccio fatica a trovare le parole adatte che pure ho studiato <input type="checkbox"/> mi esprimo meglio se ho uno schema o una mappa dell'argomento
10	Le materie che preferisco e perché
11	I compiti a casa:	<input type="checkbox"/> Lavoro in autonomia <input type="checkbox"/> Mi aiuta un familiare <input type="checkbox"/> Dedico tanto tempo ma sono spesso impreparato per le interrogazioni <input type="checkbox"/> Non vado mai volontario <input type="checkbox"/> Non mi piacciono le interrogazioni a sorpresa <input type="checkbox"/> Tralascio lo studio di alcune discipline (quali)

4.a STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

STRATEGIE UTILIZZATE	<ul style="list-style-type: none">• Sottolinea• Identifica parole - chiave• Costruisce schemi• Tabelle• Diagrammi• Altro: mappe concettuali o mentali
MODALITA' DI AFFRONTARE IL TESTO SCRITTO	<ul style="list-style-type: none">• Computer (sa come farsi aiutare dagli strumenti)• Schemi• Correttore ortografico• Altro (traduttore)
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL COMPITO ASSEGNATO	<ul style="list-style-type: none">• E' per lo più autonomo• A volte necessita di supporto• Altro:
RISCRITTURA DI TESTI CON MODALITA' GRAFICA DIVERSA	
USA STRATEGIE PER RICORDARE	<ul style="list-style-type: none">• Uso immagini• Colori• Riquadrature• Altro

4.b STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Strumenti informatici	Libro digitale, programmi per realizzare mappe, tabelle.
Fotocopie adattate	A volte.
Schemi e mappe	Spesso, sia fatte dall'allievo sia dai docenti.
Appunti scritti al PC	A casa.
Registrazioni	A fine lezione in alcune materie.
Materiali multimediali	Libri digitali, lezioni interattive.
Testi con immagini	Sì.
Testi con ampie spaziature	Per la somministrazioni di esercizi e di verifiche scritte (carattere Verdana o Arial corpo del testo 14 se minuscolo, 12 se maiuscolo/maiuscoletto).
Altro	

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

La didattica individualizzata e personalizzata

Alla base della progettazione del PDP

c'è

la definizione degli **interventi didattici individualizzati e personalizzati.**



La didattica individualizzata e personalizzata Non è qualcosa di nuovo.....



Struttura del Piano Didattico Personalizzato

La didattica individualizzata e personalizzata

Le stesse Linee Guida, nell'introdurre la didattica individualizzata e personalizzata citano alcune importanti norme quali:

- la **Legge 53/2003** (Riforma Moratti)
- il **Decreto Legislativo 59/2004** (Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati)
- il **DPR 8 marzo 1999 n. 275** (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche)

per ribadire che l'individualizzazione non è un'esclusiva degli alunni con DSA.



Struttura del Piano Didattico Personalizzato

La didattica individualizzata e personalizzata

Le metodologie e strategie didattiche devono essere volte a:

- **ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola”** (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio-interrogazioni...)
- favorire **attività** nelle quali i ragazzi vengano messi in situazione di **conflitto cognitivo** con se stessi e con gli altri
- **sfruttare i punti di forza** di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d’insegnamento
- utilizzare **mediatori didattici diversificati** (mappe, schemi, immagini)

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

La didattica individualizzata e personalizzata

Le metodologie e strategie didattiche devono essere volte a:

- stimolare **il recupero delle informazioni** tramite il brainstorming
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante **attività di tipo laboratoriale**
- sollecitare la **rappresentazione di idee** sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito
- far leva sulla **motivazione ad apprendere**

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

X	<ul style="list-style-type: none"> Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi
X	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre azioni di tutoraggio
X	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe...)
X	<ul style="list-style-type: none"> Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio utilizzando (titolo, paragrafi, immagini...)
X	<ul style="list-style-type: none"> Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
X	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
X	<ul style="list-style-type: none"> Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
X	<ul style="list-style-type: none"> Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali (saltuariamente in storia o geografia e in inglese).
X	<ul style="list-style-type: none"> Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
X	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
X	<ul style="list-style-type: none"> Altro:

7. ATTIVITA' PROGRAMMATE

X	Attività di recupero (per francese, inglese)
X	Attività di consolidamento e/o di potenziamento
X	Attività di laboratorio (per lettere, matematica, scienze, inglese, musica, arte...)
	Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
X	Attività all'esterno dell'ambiente scolastico (scienze)
	Attività di carattere culturale

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative

Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi **provvedimenti dispensativi e compensativi** di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Legge 170/2010 – Art.5

Agli studenti DSA le istituzioni scolastiche garantiscono:


.....

L'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le **tecnologie informatiche**, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Legge 170/10 – Art. 5, comma 2b

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative



Per ciascuna materia o ambito di studio ciascun insegnante del Consiglio di classe dovrà individuare e indicare nel PDP gli **strumenti compensativi** e le **misure dispensative** necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento.

Tra questi, nella scuola secondaria di I e II grado, vanno individuati con particolare cura gli strumenti compensativi e dispensativi che sarà possibile assicurare anche in sede di **Esame di Stato**.

Preliminarmente all'Esame di Stato, della Scuola secondaria di II grado, tali strumenti vanno indicati nel **Documento del 15 maggio** (Nota MPI n.1787/05 - MPI maggio 2007) in cui il Consiglio di Classe dovrà esattamente indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti per le prove d'esame.
Ordinanza ministeriale n. 13 del 24 aprile



...anche per lo svolgimento
della prova INValSI
diventa fondamentale il PDP



8. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- **Dall'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;**
- **dalla lettura ad alta voce** (l'allievo legge solo se lo richiede);
- **dal prendere appunti (in modo sistematico);**
- **dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);**
- **dal copiare dalla lavagna (in modo sistematico);**
- **dalla dettatura di testi o appunti** (la dettatura sarà occasionale e comunque non veloce ed eseguita con il tutoraggio da parte di un compagno di banco o del docente);
- **da un eccessivo carico di compiti a casa;**
- **dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni...**
- **dallo studio della lingua straniera in forma scritta.**
- **Inglese: l'alunno è dispensato solo in parte dallo studio in forma scritta in base ad accordi con la famiglia.**
- **Altro....**

9. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:	<ul style="list-style-type: none">• tabelle, formulari, procedure specifiche... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti;
	<ul style="list-style-type: none">• prove a risposta multipla al posto di quelle a risposta aperta.
	<ul style="list-style-type: none">• calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
	<ul style="list-style-type: none">• computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
	<ul style="list-style-type: none">• risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali...); letture ad alta voce delle consegne, dei testi delle prove scritte (tracce di temi, ricerche, verifiche etc), per prove di comprensione scritta del testo il docente lo legge a voce alta per facilitarne la comprensione;
	<ul style="list-style-type: none">• software didattici free, libri digitali (risorse free sul web);
	<ul style="list-style-type: none">• tavola pitagorica;
	<ul style="list-style-type: none">• computer con sintetizzatore vocale;
	<ul style="list-style-type: none">• software didattici free
	<ul style="list-style-type: none">• vocabolario multimediale

Oppure

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno/a verrà messo/a in condizione di lavorare con tempi più dilatati e di usare strumenti compensativi nelle seguenti aree disciplinari:

	ITALIANO	MATEM.	STORIA	GEOGR.	SCIENZE	INGLESE	ARTE	IRC
lettura da parte di altri (insegnante, compagni ...)								
scrittura da parte di altri (es. compiti o avvisi sul diario)								
risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlati)								
registrazione lezione								
tabelle e formulari								
computer- videoscrittura, software specifici,-								
schemi sintetici di studio, mappe ...								
calcolatrice								
fotocopia esercizio al posto della copiatura/dettatura								

Oppure

Per ciascuna disciplina

ITALIANO⁹.	
In ogni occasione	Fornire per ogni testo appunti schematici
durante le lezioni	-Fornire appunti scritti, o fotocopiati dai compagni. - Evitare la richiesta di prendere appunti Evitare la lettura ad alta voce.
verifiche scritte	- Spiegare a voce i titoli dei temi - Strumenti DISPENSATIVI - Non valutare gli errori ortografici - Nella valutazione privilegiare il contenuto rispetto alla forma. - Fornire un tempo maggiore di esecuzione. - Strumenti COMPENSATIVI - Far utilizzare il Pc con programma di videoscrittura e con correttore ortografico. - Far utilizzare tabelle cronologiche per i temi storici o letterari.
interrogazioni orali	Utilizzo di tabelle con cronologia date ecc.

STORIA⁴

In ogni occasione	Privilegiare l'apprendimento per via visiva, mediante la visione di documentari, film, enciclopedia multimediale
durante le lezioni	- Fornire appunti scritti, il più possibile schematici, tramite mappe, concetti. Evitare di far prendere appunti
verifiche scritte	. Evitare le verifiche in forma scritta essendo storia una materia valutata oralmente.
interrogazioni orali	Consentire l'uso di mappe e di tabelle cronologiche per i fatti storici, e mappe mentali.

Per ciascuna disciplina

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Forme di verifica e valutazione personalizzate

Le Istituzioni scolastiche

adottano modalità valutative

che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante

l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per

l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove)

riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Decreto 12 Luglio 2011

Art.6

**Valutazione per l'apprendimento
e non dell'apprendimento**

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Forme di verifica e valutazione personalizzate

Come valutare un alunno con DSA?

- **considerando le caratteristiche del disturbo**
- ignorando gli errori di **trascrizione**
- segnalando senza calcolarli gli errori **ortografici**
- indicando senza valutarli gli errori di **calcolo**
- valutando i **contenuti** e le **competenze** e non la forma
- tenendo conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti
- premiando i progressi e gli sforzi
- penalizzando ciò che non dipende dal disturbo

9. CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- verifiche orali programmate e non sovrapposte;
- compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte;
- prove informatizzate (grammatica italiana, inglese solo in parte);
- grande attenzione e prevalenza dell'orale (soprattutto per le lingue straniere)
- necessità di situazioni di tranquillità e di concentrazione (cercare di eliminare elementi di distrazione sia nello studio domestico sia nelle prove orali /scritte)
- scomposizione delle prove più complesse (quando non si possono ridurre o nella durata o nel contenuto);
- assegnare compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi;
- comunicare necessariamente l'oggetto di valutazione, sia esso formale, contenutistico o organizzativo;
- non giudicare, se non come obiettivo specifico univoco, l'ordine o la calligrafia;
- giudicare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative;
- Valutazione dei progressi in itinere.

Oppure

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano per le seguenti aree disciplinari, oltre alla possibilità di avere più tempo o minore quantità di richieste:

	ITALIANO	MATEM.	STORIA	GEOGR.	SCIENZE	INGLESE	ARTE	IRC
interrogazioni programmate								
predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento orale								
compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati								
uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, immagini...)								
modalità di valutazione dei compiti scritti, che non devono conto degli errori ortografici								
valutazioni più attente ai contenuti che alla forma								
eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno								
eventuale rilettura, da parte dell'ins. o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per favorire l'autocorrezione								

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Forme di verifica e valutazione personalizzate

La valutazione delle lingue straniere

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle **lingue straniere, privilegiando l'espressione orale**, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

*Decreto 12 Luglio 2011
Art.6 - Forme di verifica e di valutazione*

**Le prove scritte di lingua straniera
sono progettate,
presentate e valutate
secondo modalità compatibili
con le difficoltà connesse ai DSA**

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Patto con la famiglia

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie

Nel predisporre la documentazione, è fondamentale il **raccordo con la famiglia**, che può dare **informazioni** e fare **osservazioni** su esperienze sviluppate dallo studente in modo autonomo o in percorsi extra-scolastici.



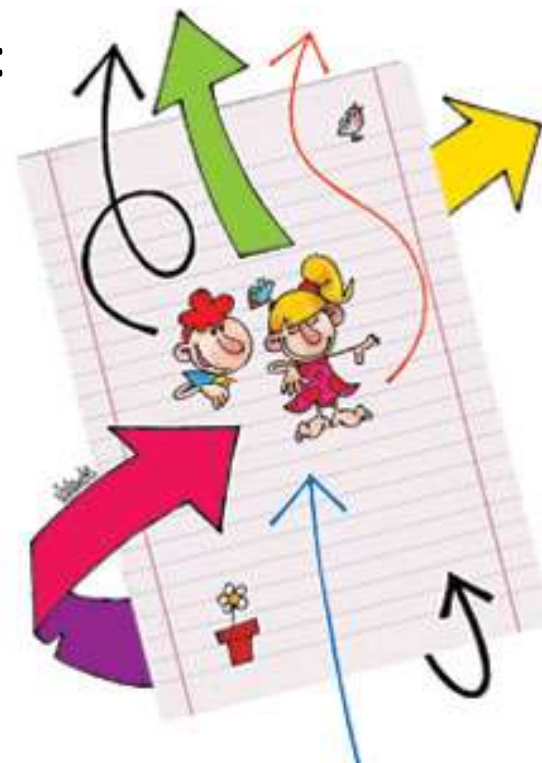
Il patto educativo scuola – famiglia si configura come un accordo dichiarato circa una serie di atteggiamenti ed azioni che conducono ciascun componente alla **consapevolezza del proprio ruolo**.

Struttura del Piano Didattico Personalizzato

Patto con la famiglia

Accordi con la famiglia/studente:

- concordare l'organizzazione per lo studio pomeridiano (**qualità e quantità dei compiti a casa**)
- mantenere monitorato il processo educativo dell'alunno anche attraverso il tutor pomeridiano (genitore, tutor, ripetitore, educatore)
- concordare gli strumenti compensativi utilizzati (casa/ scuola)
- le misure dispensative (es. tempi più lunghi per lo studio pomeridiano, interrogazioni programmate)
- gestione del diario



10. PATTO CON LA FAMIGLIA

SI CONCORDANO:	I compiti a casa	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione • distribuzione settimanale del carico di lavoro • modalità di presentazione • altro
	Le modalità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> • chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio
	Gli strumenti compensativi utilizzati a casa	
	Le verifiche orali/scritte	<ul style="list-style-type: none"> • le verifiche orali dovranno essere privilegiate
TUTTI GLI INSEGNANTI DOVRANNO OPERARE AFFINCHE':	<ul style="list-style-type: none"> • I tempi di elaborazione e produzione degli elaborati siano adeguati ai livelli di partenza 	
	<ul style="list-style-type: none"> • le informazioni siano integrate da differenti modalità comunicative; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • ogni messaggio sia chiaro e opportunamente percepito; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • i compiti siano compresi, comunicati e trascritti correttamente; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi personali; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • sia verificata l'opportunità di una lettura ad alta voce in pubblico e di un confronto diretto con i compagni; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • interrogazioni programmate; 	
<ul style="list-style-type: none"> • ogni richiesta e performance sia chiara nei suoi intenti valutativi; 		
<ul style="list-style-type: none"> • il team docenti di classe al completo deve essere a conoscenza delle scelte metodologiche effettuate ed eventualmente compensare con interventi che garantiscano "il benessere psico-fisico" dell'allievo. 		

Il Piano Didattico Personalizzato

Firme di sottoscrizione:

- * Consiglio di Classe
- * Dirigente Scolastico
Referente dislessia d'Istituto
- * Genitori
- * Studente (se maggiorenne)
Tecnico
- * campo obbligatorio



Il Piano Didattico Personalizzato

Il monitoraggio

Il piano deve contenere, quindi, indicazioni precise, concrete e verificabili.

Il Piano, infatti, deve essere continuamente verificato e monitorato nella sua efficacia



“Le misure (adottate nel piano) ... devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l’efficacia e il raggiungimento degli obiettivi”

Legge 170 – Art. 5, comma 5.3

PDP
non rigido
ma flessibile



Grazie

Annapaola Capuano- Franca Storace